



ERSETZUNGSANTRAG BESCHLUSSANTRAG

Nr. 21/24

Recht auf Kleinkindbetreuungsplatz

Der Beschluss der Landesregierung Nr. 666 vom 30.7.2019 „Genehmigung der Richtlinien für die Finanzierung der Kindertagesstätten und des Tagesmütter-/Tagesväterdienstes und Widerruf des Beschlusses Nr. 1198 vom 20. November 2018“ regelt in Artikel 3 die Betreuungsplätze. Demnach muss jede Gemeinde ihren Bedarf ermitteln und für mindestens 15 % der Kinder im Alter von 0 bis 3 Jahren einen Betreuungsplatz in einer Kindertagesstätte oder bei einer Tagesmutter/einem Tagesvater garantieren. Die Anforderungen und Bedürfnisse von Familien haben sich im Laufe der Zeit verändert. Steigende Lebenshaltungskosten und hohe Inflation machen es in der Regel erforderlich, dass beide Elternteile berufstätig sind. Die Verfügbarkeit von ausreichenden Kinderbetreuungsangeboten ist daher dringend erforderlich.

Die Kleinkindbetreuung hat sich vor allem im letzten Jahrzehnt als wichtige Säule des Betreuungssystems etabliert. Viele Familien benötigen diese Dienste. Die Zahl der Betreuungseinrichtungen hat sich seit 2009 mehr als verdoppelt. In vielen Betreuungseinrichtungen gibt es jedoch lange Wartelisten. Familien haben keine Planungssicherheit. Vor allem für Frauen wird damit der Wiedereinstieg in den Beruf erschwert. Schwierig ist für viele, dass für den Betreuungsplatz eine nachgewiesene Erwerbstätigkeit erforderlich ist, sie sich ohne Betreuungsplatz aber nicht für eine Erwerbstätigkeit verpflichten können. Angesichts des Arbeitskräftemangels in allen Bereichen ist es daher nötig, allen Eltern, die Bedarf haben einen Kleinkindbetreuungsplatz zur Verfügung zu stellen. Die Kleinkindbetreuung gilt es somit zu stärken und zu fördern. Die Schaffung von neuen Strukturen ist nicht ausreichend.

EMENDAMENTO SOSTITUTIVO MOZIONE

N. 21/24

Diritto ad avere un posto in una struttura che offre servizi di assistenza alla prima infanzia

L'art. 3 della delibera della Giunta provinciale 30 luglio 2019, n. 666, "Approvazione dei criteri per il finanziamento di microstrutture e del servizio di assistenza domiciliare all'infanzia e revoca della deliberazione n. 1198 del 20 novembre 2018" disciplina i posti nelle varie strutture. Ai sensi di questa norma tutti i Comuni sono tenuti a rilevare il fabbisogno del loro territorio e a garantire un posto in una microstruttura o presso una Tagesmutter oppure un Tagesvater ad almeno il 15% dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Le richieste e i bisogni delle famiglie sono cambiati nel tempo. Il continuo aumento del costo della vita e l'inflazione elevata rendono di norma necessario che entrambi i genitori abbiano un lavoro. Urge quindi disporre al più presto di un numero sufficiente di posti nei vari servizi di assistenza alla prima infanzia.

Soprattutto negli ultimi dieci anni, l'assistenza alla prima infanzia si è dimostrata un elemento fondamentale del sistema assistenziale. Per molte famiglie si tratta di servizi indispensabili. Dal 2009 il numero delle strutture di assistenza è più che raddoppiato. In numerose strutture si è costretti a fare i conti con lunghe liste d'attesa e le famiglie non hanno modo di pianificare. Ciò rende più difficile il rientro al lavoro soprattutto delle donne. Per molte di loro il problema è che, per ottenere un posto in una struttura, è necessario dimostrare di avere un'occupazione, ma senza un posto in cui lasciare i figli non sono in grado di impegnarsi in un'attività lavorativa. Vista la carenza di personale in tutti i settori, è quindi necessario fornire posti nelle strutture per la prima infanzia a tutti i genitori che li richiedono. I servizi di assistenza alla prima infanzia vanno quindi rafforzati e incentivati. Non basta creare nuove strutture.

Die Südtiroler Familienstudie zeigt, dass 80 % der Befragten, insbesondere 83 % der Frauen und 77% der Männer, die Auffassung vertreten, dass aufgrund der Kinder eine Einschränkung der Arbeitstätigkeit der Mütter notwendig sei. 66 % der Frauen (18-64), fast alle Mütter, haben sich wegen der Kinderbetreuung für eine TZ-Stelle entschieden. 1000 Mütter kündigen jährlich, bevor das Kind ein Jahr alt ist. Der Prozentsatz der Ehepaare mit Kindern fiel in den letzten 3 Jahrzehnten von 46 % auf 25 %.

Mit der Unterzeichnung der Europäischen Charta für die Gleichstellung von Frauen und Männer am 30.10.2021 hat sich der Landeshauptmann als Erstunterzeichner verpflichtet, sich formell und öffentlich zum Grundsatz der Gleichstellung zu bekennen und die in der Charta niedergelegten Verpflichtungen umzusetzen. Dazu wurde der Gleichstellungsaktionsplan Südtirol AEQUITAS erarbeitet und von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 666 vom 8.8.2023 genehmigt. Darin hat sich Südtirol dazu verpflichtet, herkömmliche Geschlechter und Rollenbilder sowie benachteiligende Strukturen aufzubrechen, Gleichstellung auf allen Ebenen zu ermöglichen, für eine alltagstaugliche Work-Life-Balance zu sorgen, familienbedingte Beitragslücken im Arbeitslebenslauf von Frauen zu schließen und das Leistungsvermögen, die Kreativität, die Kompetenz und wirtschaftliche Stärke von Frauen in die Gesellschaft einzubringen. Südtirol hat sich damit auf den Weg gemacht in eine gerechtere Gesellschaft, in der alle Menschen dieselben Chancen und Möglichkeiten haben.

Das Land Südtirol hat sich mit der Unterzeichnung der Europäischen Charta für die Gleichstellung von Frauen und Männern auf lokaler Ebene am 30.10.2021 auch verpflichtet, Kinderbetreuung in Südtirol priorisiert zu behandeln, ausreichend Kinderbetreuungsplätze bereitzustellen und dem traditionellen Bild entgegenzuwirken, nach dem Kinderbetreuung als weibliche Aufgabe wahrgenommen wird. Die „Europäische Charta für die Gleichstellung von Frauen und Männern auf lokaler Ebene“ unterstreicht im Art. 16 „Kinderbetreuung“, dass eine qualitativ hochwertige, leistbare und für alle Eltern und Erziehungspersonen offenstehende Kinderbetreuung die Gleichstellung von Frauen und Männern fördert.

Im italienischen Strategiepapier „Strategia Nazionale per la Parità di Genere“, der Nationalen

L'indagine sulla famiglia in Alto Adige ha rivelato che l'80% delle persone intervistate, e soprattutto l'83% delle donne e il 77% degli uomini, ritengono che la presenza di figli renda necessaria una riduzione dell'attività lavorativa delle madri. Il 66% delle donne (18-64 anni), quasi tutte le madri, hanno preferito accettare un posto di lavoro a tempo parziale per potersi occupare dei figli. Ogni anno circa 1.000 madri danno le dimissioni prima che il figlio o la figlia compia un anno. Negli ultimi 30 anni la percentuale di coppie sposate con figli è scesa dal 46 al 25%.

Firmando la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini, il 30 ottobre 2021, il presidente della Provincia, quale primo firmatario, ha formalmente e pubblicamente fatto proprio il principio della parità, impegnandosi a dare attuazione agli impegni contenuti nella Carta. È stato inoltre predisposto il Piano d'azione per la parità di genere in Alto Adige che la Giunta provinciale ha approvato con la sua delibera n. 666 dell'8 agosto 2023. In esso la Provincia autonoma di Bolzano si impegna a scardinare i tradizionali ruoli di genere, gli stereotipi e le strutture sociali che creano disuguaglianza, a realizzare la parità a tutti i livelli, a cercare un equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata, a colmare le lacune in ambito previdenziale per le donne che si sono dovute adeguare ad esigenze familiari nonché a portare nella società le capacità, la creatività, le competenze e il potenziale economico delle donne. L'Alto Adige ha così intrapreso la via verso una società più giusta, in cui tutte le persone hanno le stesse opportunità e possibilità.

Con la sigla della Carta europea per la parità e l'uguaglianza nella vita locale il 30 ottobre 2021 la Provincia autonoma di Bolzano si è anche impegnata a occuparsi in via prioritaria dell'assistenza all'infanzia in Alto Adige, a creare un numero sufficiente di posti nelle varie strutture e a combattere l'immagine tradizionale per cui accudire i figli è un compito o una responsabilità femminile. L'art. 16 (“Assistenza all'infanzia”) della “Carta europea per la parità e l'uguaglianza nella vita locale” mette in evidenza che un'assistenza all'infanzia di qualità, a costi accessibili e aperta a tutti i genitori e a chi è coinvolto nell'educazione dei bambini e delle bambine favorisce l'uguaglianza di genere.

Nella “Strategia Nazionale per la Parità di Genere” 2021-2026, nel paragrafo dal titolo “Tempo”, si

Strategie für die Geschlechtergleichheit 2021–2026, steht unter dem Titel „Zeit“, dass Maßnahmen zur Förderung zur Kleinkindbetreuung umgesetzt werden sollen, unter anderem der Kinderkrippenplan, der Teil des italienischen Konjunkturprogrammes ist, soll ein größeres Angebot an Dienstleistungen für Kinder im Alter von 0 bis 3 Jahren gewährleisten. Große Unternehmen werden angehalten, betriebliche Kindertagesstätten einzurichten. Sie sollen dafür steuerrechtliche Erleichterungen erfahren. Die steuerliche Absetzbarkeit für Kleinkinder soll überarbeitet werden. Betreuungszeiten sollen verlängert und angepasst werden.

In den Maßnahmen des PNRR „Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza“, 2021, dem Nationalen Plan für Wiederaufbau und Resilienz, wird ein umfassendes Regelwerk eingefordert, mit welchem die Beteiligung von Frauen am Arbeitsmarkt unterstützt wird. Durch den Zugang zu qualitativ hochwertiger Kinderbetreuung soll dies gesichert werden.

Das Landesgesetz vom 17. Mai 2013, Nr. 8 (Familienförderungsgesetz) beinhaltet Maßnahmen, um Familien frühzeitig zu stärken und Eltern in ihren Partnerschafts- und Erziehungskompetenzen zu fördern. Familie und Beruf sollen besser miteinander vereinbar und besonders Familien mit zu Lasten lebenden Kindern finanziell unterstützt werden. Art. 10 beinhaltet Maßnahmen zu Betreuungs- und Begleitungsangeboten:

Absatz 1: „Um die Erziehungsarbeit und die Wahlfreiheit zu unterstützen und den Anforderungen der Eltern entgegenzukommen, wird die Betreuung und Begleitung von Kindern zu Hause und durch außerfamiliäre Dienste unterstützt. Das Land und die zuständigen Körperschaften fördern und unterstützen beide Formen als gleichwertige Angebote, deren Wahl von den Bedürfnissen der Kinder sowie von den Eigenschaften und Möglichkeiten der Familien abhängt.“

Absatz 2: Zu diesem Zweck wird der flexible Zugang zu familienunterstützenden Angeboten vor Ort ausgebaut und die Dienste werden besser aufeinander abgestimmt, die Familienselbsthilfe in Form von Elterninitiativen, Spielgruppen, Eltern-Kind-Zentren und anderen Initiativen gefördert, die sozialpädagogische Betreuung von Kleinkindern in Kinderhorten, Kindertagesstätten, Betriebskindertagesstätten und durch Tagesmütter/Tagesväter

legge che vanno implementate misure per agevolare l'assistenza alla prima infanzia, tra cui il piano asili nido, che è parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza, al fine di garantire una maggiore offerta di servizi per i bambini da 0 a 3 anni. Si sollecitano anche le grandi imprese a introdurre asili aziendali, per i quali possono beneficiare di vantaggi fiscali. Inoltre si chiede di rivedere gli sgravi fiscali per la prima infanzia. Infine gli orari di apertura di questi servizi vanno allungati e adeguati alle esigenze dell'utenza.

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) 2021 invita a sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale e complessiva. Ciò dovrebbe essere garantito con un servizio di assistenza all'infanzia di qualità.

La legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8 (Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige) contiene misure per intervenire in tempo utile a sostegno della famiglia e per rafforzare i genitori nelle loro competenze relazionali, educative e genitoriali. Bisogna conciliare meglio famiglia e lavoro, e soprattutto le famiglie con figli a carico devono ricevere un sostegno finanziario. L'art. 10 si occupa dei servizi di assistenza e di accompagnamento.

Comma 1: "Per sostenere il ruolo educativo e la libertà di scelta e per andare incontro alle esigenze dei genitori, vengono sostenute l'assistenza da parte dei genitori in ambito familiare così come la presenza di servizi di assistenza extrafamiliari. La Provincia e gli enti competenti promuovono entrambe le modalità di assistenza come forme meritevoli di sostegno. La scelta tra le diverse modalità dipende dalle esigenze dei figli e dalle caratteristiche e possibilità delle singole famiglie."

Comma 2: a questo scopo viene potenziato in loco l'accesso flessibile alle iniziative a sostegno della famiglia e migliorato il coordinamento dei servizi; viene promosso l'autoaiuto familiare in forma di iniziative genitoriali, gruppi gioco, centri genitori-bimbi e altre iniziative; vengono offerti e potenziati su tutto il territorio, e rispondendo al fabbisogno, i servizi socio-educativi per la prima infanzia attraverso asili nido, microstrutture per la prima infanzia,

flächendeckend und bedarfsorientiert angeboten und ausgebaut.

Im Gleichstellungsaktionsplan Südtirol 2023-2028, Bereich „Arbeit“, Maßnahme 1, steht Folgendes: „... *Gemeinden und Land sind angehalten, bestehende Einrichtungen auszubauen und neue Strukturen zu schaffen. Das Recht auf die KITA-Plätze soll entsprechend der Nachfrage – gegebenenfalls auch in übergemeindlicher Zusammenarbeit – verpflichtend gesichert werden...*“

Die Kinderbetreuung wird in Südtirol nach wie vor hauptsächlich von Müttern durchgeführt. Von den 18-64-jährigen Südtiroler:innen waren im Herbst 2021 85 % der Männer und 69 % der Frauen erwerbstätig. Fast die Hälfte der erwerbstätigen Frauen (44 %) und 6 % der Männer gingen einer Teilzeitbeschäftigung nach.

Wiederholt erreichen uns Anfragen von Eltern, die dringend auf einen benötigten Kinderbetreuungsplatz warten. Bereits in der vergangenen Legislaturperiode haben wir uns wiederholt mit dieser Thematik auseinandergesetzt.

So geht aus der Antwort zur schriftlichen Anfrage Nr. 2603/23 vom 10.7.2023 hervor, dass das landesweite Angebot der Kleinkindbetreuung derzeit etwa 3.900 Plätze umfasst, davon 680 in Kinderhorten, 1.600 in Gemeindekitas, 470 in Betriebskitas und 1.100 im Rahmen des Tagesmutterdienstes. Die Gesamtzahl des Bedarfs an Kleinkindbetreuungsplätzen in Südtirol wird jedoch nicht genannt. Die Frage nach einer Übersicht der Wartelisten in den Kitas und der Bitte um Aushändigung dieser Listen wird wie folgt beantwortet: *“...der Ausbau und die Weiterentwicklung der Kleinkindbetreuungsdienste liegen in der gemeinsamen Zuständigkeit von Land und Gemeinden. Die Wartelisten werden von den Gemeinden oder den Trägern der Kleinkindbetreuungsdienste geführt...”* Eine zentrale Übersicht über die Wartelisten in den verschiedenen Gemeinde gibt es nicht, da das Land selbst keine derartigen Listen führt. Folglich fehlt dem zuständigen Ressort der Überblick über die Wartelisten für Kitaplätze in den Gemeinden.

Die Gemeinderäte/Gemeinderätinnen des Team K Brixen, Bruneck, Bozen und Meran haben deshalb entsprechende Anfragen an die jeweiligen Gemeindeverwaltungen gerichtet. Die Antworten der Gemeinden lieferten beeindruckende Zahlen zu den Wartelisten für einen Kleinkindbetreuungsplatz: In

microstrutture aziendali e l'assistenza domiciliare all'infanzia.

Nel Piano d'azione per la parità di genere in Alto Adige 2023-2028, sezione “Lavoro”, misura 1, si legge: *“... Comuni e Provincia vengono sollecitati a potenziare le strutture esistenti e a crearne di nuove. Il diritto ai posti per l'asilo nido deve essere osservato in modo conforme alla domanda, se necessario anche attivando collaborazioni tra Comuni.”*

In Alto Adige la cura dei figli resta prevalentemente un compito delle madri. Nell'autunno 2021 aveva un lavoro retribuito il 69% delle altoatesine contro l'85% degli altoatesini di età compresa tra i 18 e i 64 anni. Quasi la metà delle donne occupate (44%) avevano un lavoro a tempo parziale, mentre gli uomini erano il 6%.

Riceviamo continuamente richieste di genitori che hanno urgenza di trovare un posto in una struttura di assistenza alla prima infanzia. Già nell'ultima legislatura ci siamo più volte occupati della questione.

Dalla risposta scritta all'interrogazione n. 2603/23 del 10/7/2023 emerge che attualmente ci sono circa 3.900 posti nei vari servizi per la prima infanzia, di cui 680 negli asili nido, 1.600 in microstrutture comunali, 470 in microstrutture aziendali e 1.100 nell'ambito del servizio delle Tagesmütter. Il numero complessivo dei posti che sarebbero necessari per l'assistenza alla prima infanzia in Alto Adige non è tuttavia citato. Alla nostra richiesta di avere un quadro riassuntivo delle liste d'attesa nelle microstrutture e di trasmetterci queste liste, ci è stato risposto che l'ampliamento e l'ulteriore sviluppo dei servizi alla prima infanzia sono una competenza congiunta di Provincia e Comuni, e che le liste d'attesa sono a cura dei Comuni o dei gestori dei servizi. Non esiste un quadro generale delle liste d'attesa nei vari Comuni, visto che la Provincia non se ne occupa lei stessa. Di conseguenza il dipartimento competente non ha una visione d'insieme delle liste d'attesa nelle microstrutture dei vari Comuni.

Per questi motivi le consigliere e i consiglieri comunali del Team K a Bressanone, Brunico, Bolzano e Merano hanno presentato interrogazioni alle relative amministrazioni comunali. Le risposte dei Comuni hanno fornito numeri impressionanti sulle liste d'attesa per avere un posto in una struttura per la

der Gemeinde Brixen standen ca. 34 Familien auf der Warteliste, in der Gemeinde Bruneck waren es 179 Kinder, in der Stadtgemeinde Bozen insgesamt 488 Kinder und in Meran 59 Kinder, die auf einen Kinderbetreuungsplatz warteten. Daraus lässt sich schließen, dass in diesen Gemeinden ein erheblicher Mangel an Kinderbetreuungsplätzen besteht, die aktuelle Nachfrage nach Kinderbetreuungsplätzen deutlich angestiegen ist und nicht mehr den aktuellen Gegebenheiten und Anforderungen entspricht.

Auch die Rückmeldungen der Eltern bezüglich der Wartelisten verdeutlichen, dass die bestehende Regelung, welche eine Betreuungsgarantie von 15 % für Kinder im Alter von 0-3 Jahren vorsieht, nicht mehr ausreichend ist. In den letzten Jahren haben sich die Anforderungen und Bedürfnisse von Familien erheblich gewandelt. Das Leben in Südtirol ist teurer geworden und Familien sehen sich einem zunehmenden wirtschaftlichen Druck ausgesetzt. Die steigenden Kosten für Wohnen, Bildung, Gesundheitsversorgung und andere Lebenshaltungskosten erfordern oft, dass beide Elternteile Einkommen generieren müssen, um den Lebensstandard aufrechtzuerhalten. Wenn Eltern berufstätig sind, wird eine qualitativ hochwertige Kinderbetreuung zu einem entscheidenden finanziellen Faktor. Eine zuverlässige Kinderbetreuung unterstützt die Eltern dabei, ihre beruflichen Verpflichtungen zu erfüllen und trägt dazu bei, dass Eltern stabilere und zuverlässigere Arbeitskräfte sind, dies wiederum stärkt die Wirtschaft und beugt dem Fachkräftemangel vor.

Die Ergebnisse der Südtiroler Familienstudie und die angeführten Daten/Fakten und gesetzlichen Bestimmungen lassen darauf schließen, dass die Familien in Südtirol das Recht auf eine flächendeckende Kleinkindbetreuung haben und daher die entsprechenden Maßnahmen und Schritte gesetzt werden müssen.

Dies vorausgeschickt

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

1. die Gemeinden über die im Gleichstellungsaktionsplan vorgesehenen Maßnahmen im Bereich der Kleinkindbetreuung zu informieren;

prima infanzia: nel Comune di Bressanone ci sono circa 34 famiglie in lista, nel Comune di Brunico vi sono iscritti 179 bambini, a Bolzano sono in tutto 488 bambini e a Merano sono 59 i piccoli che attendono un posto in una struttura. Da detti dati si desume che in questi Comuni c'è una forte carenza di posti nelle varie strutture e che inoltre la richiesta è aumentata notevolmente e non corrisponde più alla situazione e alle necessità attuali.

Anche i feedback dei genitori per quanto riguarda le liste d'attesa evidenziano che l'attuale disposizione secondo cui è previsto di garantire un posto in un servizio ad almeno il 15% dei piccoli da 0 a 3 anni non è più adeguata ai tempi. Negli ultimi anni le richieste ed esigenze delle famiglie sono notevolmente cambiate. In Alto Adige il costo della vita è aumentato e le famiglie subiscono una crescente pressione economico-finanziaria. Aumentano i costi per l'alloggio, l'istruzione, l'assistenza sanitaria e altre spese per la vita quotidiana, il che rende spesso necessario che entrambi i genitori debbano produrre reddito per mantenere il loro standard di vita. Se i genitori lavorano, un'assistenza all'infanzia di alta qualità diventa un fattore economico essenziale. Un servizio affidabile, che si occupa dei figli, aiuta i genitori a svolgere i propri impegni professionali e contribuisce a far sì che i genitori siano lavoratori e lavoratrici più stabili e si possa contare su di loro. Questo fatto, a sua volta, rafforza l'economia e previene la mancanza di personale qualificato.

I risultati dell'indagine sulla famiglia in Alto Adige, i dati e gli elementi citati nonché le disposizioni vigenti in materia confermano che le famiglie altoatesine hanno il diritto di avere servizi alla prima infanzia con strutture in tutto il territorio della provincia, per cui bisogna agire e avviare tutti i passi necessari in tal senso.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale**

1. a informare i Comuni sulle misure previste nel Piano d'azione per la parità di genere per quanto riguarda l'assistenza alla prima infanzia;

2. die Gemeinden zur regelmäßigen Bedarfserhebung der Kleinkindbetreuungsplätze zu verpflichten;
 3. die Anzahl der zur Verfügung gestellten Betreuungsplätze und die Anzahl der Kinder auf den Wartelisten der einzelnen Gemeinden regelmäßig zu sammeln, um die Gemeinden mit langen Wartelisten in der Schaffung von zusätzlichen Betreuungsplätzen zu unterstützen;
 4. Gemeinden die keine Kinderbetreuungsplätze anbieten, die vorgesehenen finanzielle Reduzierung bei Gemeinden Finanzierung anzuwenden;
 5. das Recht auf einen Kleinkindbetreuungsplatz festzuschreiben.
2. a impegnare i Comuni affinché rilevino regolarmente il fabbisogno di posti nelle strutture per la prima infanzia;
 3. a raccogliere regolarmente i dati sul numero di posti disponibili nelle varie strutture di assistenza alla prima infanzia assieme al numero di bambine e bambini iscritti nelle liste d'attesa dei singoli Comuni, per aiutare i Comuni con lunghe liste d'attesa nella creazione di ulteriori posti;
 4. ad applicare le previste riduzioni di finanziamento ai Comuni che non forniscono posti in servizi per la prima infanzia;
 5. a sancire il diritto ad avere un posto in una struttura per la prima infanzia.

gez. Landtagsabgeordnete
Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
Franz Ploner
Alex Ploner

f.to consiglieri provinciali
Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
Franz Ploner
Alex Ploner